

DOMENICA 26/06/2022	8.30	Pero Parrocchia/
XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	10.00	S. Bartolomeo Parrocchia/
LUNEDI' 27/06/2022	18.30	Pero
MARTEDI 28/06/2022 S. Ireneo	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 29/06/2022 SS Pietro e Paolo	18.30	Pero
GIOVEDI 30/06/2022	8.30	San Bartolomeo
VENERDI 1/07/2022	18.30	Pero
SABATO 2/07/2022	18.30	San Bartolomeo Moratto Rolando ed Elena
DOMENICA 3/07/2022	8.30	Pero Parrocchia/Tuon Alvisè e Milena/ Vido Luigi e Elena
XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	10.00	S. Bartolomeo Parrocchia/Fontebasso Giuseppe e Roberto



Parrocchia di Pero
Parrocchia di San Bartolomeo
26 Giugno 2022



XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Per Cristo l'uomo viene prima delle sue idee

Sulla trama dell'ultimo viaggio, un villaggio di Samaria rifiuta di accogliere Gesù. Vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi? Eterna tentazione di farla pagare a qualcuno, la propria sconfitta. Gesù si volta, li rimprovera e si avvia verso un altro villaggio. Nella concisione di queste poche parole appare la grande forza interiore di Gesù, che non si deprime per un fallimento, non si esalta per un successo, non ricerca né il consenso né il dissenso, ma il senso: portare vangelo. Andiamo in un altro villaggio! appena oltre, un cuore è pronto per il sogno di Dio, una casa c'è cui augurare pace, un lebbroso grida di essere guarito. Gesù difende quei samaritani per difenderci tutti. Per lui l'uomo viene prima della sua fede, la persona conta più delle sue idee. E guai se ci fosse un attributo: ricco o fariseo, zelota o scriba; è un uomo e questo basta. Il vangelo prosegue con una piccola catechesi sulla sequela. Il primo a venire incontro è un generoso: Ti seguirò, dovunque tu vada! Gesù deve avere gioito per lo slancio, per l'entusiasmo giovane di quest'uomo. Eppure risponde: Pensaci. Neanche un nido, neanche una tana. Ti va di posare il capo sulla strada? Il secondo riceve un invito diretto: Seguimi! E lui: sì, ma lascia che prima seppellisca mio padre. La richiesta più legittima, dovere di figlio, sacro compito di umanità. Gesù replica con parole tra le più spiazzanti: Lascia che i morti seppelliscano i morti! Perché è possibile essere dei morti dentro, vivere una vita che non è vita. Parole dure, cui però segue l'invito: tu vuoi vivere davvero? Allora vieni con me! Il Vangelo è sempre una addizione di bellezza, un incremento di umanità, promessa di vita piena. Terzo dialogo: ti seguirò, Signore, ma prima lascia che vada a salutare quelli di casa. Ancora un "ma", così umano che anche i profeti (Eliseo) l'hanno fatto proprio. E Gesù: chi pone mano all'aratro e poi si volge indietro, non è adatto al Regno. Hai davanti i campi della vita, non voltarti indietro: sulle sconfitte di ieri, sugli obiettivi mancati, sui cocci rimasti, sul male subito o compiuto, neppure con la scusa di fare penitenza, perché saresti sempre lì a mettere al centro te stesso: «non consultarti con le tue paure ma con le tue speranze e i tuoi sogni. Non pensate alle vostre frustrazioni ma al potenziale non realizzato ancora. Non preoccupatevi per ciò che avete provato e fallito ma di ciò che vi è ancora possibile fare» (Giovanni XXIII). Uomo d'aratro è ogni discepolo. Sarà un solco forse poco profondo, il mio; forse un solco poco diritto, ma il mio ci sarà. Il mio piccolo solco non mancherà. Poi passerà il Signore a seminare di vita i campi della vita.

(Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Avis

OGGI Prelievo presso la sede di Breda di Piave in Via Roma 75

GR.EST. 2022

**Si svolgerà a Breda
da Lunedì 4 a Venerdì 22 luglio
dalle ore 15.00 alle ore 18.30**

Iscrizioni on-line aperte al link:

Sites.google.com/view/grest-breda

Oggi Giornata per la carità del Papa
Festa del Beato A. G. Longhin

SPECIALE PERO

23° COLUMBAN'S DAY A CHIAVARI

Ai parroci delle Parrocchie di San Colombano

Fervono i preparativi per l'incontro internazionale in onore di San Colombano giunto alla 23° edizione che si terrà nella città di Chiavari mentre le realtà colombariane del Tigullio si stanno già preparando all'evento con un nutrito programma di appuntamenti religioso-culturali.

Il programma dettagliato delle iniziative dal 10 giugno al 10 luglio.

Di seguito il programma del momento conclusivo del COLUMBAN'S DAY del 9 e 10 luglio che vedrà la partecipazione delle comunità colombariane.

SABATO 9 LUGLIO 2022 A CHIAVARI

ore 17.30 : Accoglienza delle Reliquie di San Colombano Abate nella Cattedrale di N.S. dell'Orto

DOMENICA 10 LUGLIO A CHIAVARI

ore 10.00 Visita guidata alle chiese ed al centro storico chiavarese. **ore 16.00** **Saluto di benvenuto del Vescovo** di Chiavari ai Vescovi e parroci delle comunità colombariane presso la sala del Palazzo Vescovile. **ore 17.00** Nella Cattedrale di Nostra Signora dell'Orto **Solenne Concelebrazione Eucaristica** presieduta da Mons. Giampio Devasini, Vescovo di Chiavari in occasione del XXIII Columban's Day, Meeting Internazionale delle comunità colombariane

Info: Benninato Alfonso, Della Libera Emmanuele

I «piccoli passi» della famiglia. Papa Francesco apre l'incontro mondiale

«Vorrei che proprio questo fosse per voi la Chiesa! Un buon samaritano che si fa vicino a voi e vi aiuta a proseguire il vostro cammino e a fare “un passo in più”, anche se piccolo». «Un passo in più» verso il matrimonio. «Un passo in più» per abbracciare la croce. «Un passo in più» verso il perdono. «Un passo in più» verso l'accoglienza. E «un passo in più» verso la fratellanza. Roma, Aula Paolo VI. Papa Francesco introduce così il X Incontro mondiale delle famiglie che si celebra nell'Urbe, ma anche nelle altre diocesi del mondo fino a domenica. Lo fa nell'ambito dell'evento di apertura, il festival delle famiglie intitolato “The beauty of family”. Per articolare i cinque “passi in più” il Pontefice prende spunto dalle testimonianze ascoltate. **“Un passo in più” verso il matrimonio.** Francesco ribadisce che «il matrimonio non è una formalità da adempiere». Così «non ci si sposa per essere cattolici “con l'etichetta”, per obbedire a una regola, o perché lo dice la Chiesa», ma «ci si sposa perché si vuole fondare il matrimonio sull'amore di Cristo, che è saldo come una roccia». E «la vita familiare non è una missione impossibile!». Infatti «con la grazia del sacramento, Dio la rende un viaggio meraviglioso da fare insieme a Lui, mai da soli». **“Un passo in più” per abbracciare la croce.** Il Papa parte dalla testimonianza dei genitori di Chiara Corbella, morta di cancro per aver preferito portare a termine la gravidanza piuttosto che farsi curare. «Ci avete parlato della croce – dice –, che fa parte della vita di ogni persona e di ogni famiglia. E avete testimoniato che la dura croce della malattia e della morte di Chiara non ha distrutto la famiglia e non ha eliminato la serenità e la pace dai vostri cuori. Non siete persone abbattute, disperate e arrabbiate con la vita. Anzi! Si percepiscono in voi una grande serenità e una grande fede». **“Un passo in più” verso il perdono.** Francesco riprende l'esperienza di due coniugi africani che sono stati sull'orlo del divorzio, che però «provvidenzialmente» hanno incontrato un gruppo di laici che si dedica proprio alle famiglie, iniziando «un cammino di riavvicinamento e di risanamento». «Il perdono – sottolinea – risana ogni ferita, è un dono che sgorga dalla grazia con cui Cristo riempie la coppia e la famiglia intera quando lo si lascia agire, quando ci si rivolge a Lui». **“Un passo in più” verso l'accoglienza.** Il Pontefice risponde alla testimonianza di una famiglia neocatecumenale romana, con tanti figli, che sta ospitando profughi ucraini. «Le famiglie – rimarca – sono luoghi di accoglienza, e guai se venissero a mancare! Una società diventerebbe fredda e invivibile senza famiglie accoglienti». **“Un passo in più” verso la fratellanza.** L'ultima testimonianza è quella di Zakia, musulmana, vedova dell'ambasciatore Luca Attanasio, ucciso in Congo lo scorso anno. «Nella vostra famiglia – le dice il Papa – si esprime l'ideale della fratellanza. Oltre che essere marito e moglie, voi avete vissuto da fratelli nell'umanità, da fratelli nelle diverse esperienze religiose, da fratelli nell'impegno sociale. Anche questa è una scuola che s'impara in famiglia. Vivendo assieme a chi è diverso da me, in famiglia s'impara ad essere fratelli e sorelle. S'impara a superare divisioni, pregiudizi, chiusure e a costruire insieme qualcosa di grande e di bello, partendo da ciò che ci accomuna». Papa Francesco termina il suo discorso con una domanda. Il Signore quale “passo in più” chiede oggi alla nostra famiglia? «Mettetevi in ascolto – conclude –, lasciatevi trasformare da Lui, perché anche voi possiate trasformare il mondo e renderlo “casa” per chi ha bisogno di essere accolto